

Una questione di resp

Prendersi cura di un animale non è una prassi scontata. Occorre la giusta dose di serietà e attenzione ai suoi bisogni sia fisici che psichici partendo dalla scelta iniziale della tipologia o della razza, del genere che dovrebbe essere in sintonia con il proprio stile di vita. Questa ed altre decisioni da soppesare sono di estrema rilevanza, per fornire le basi per instaurare un corretto rapporto uomo-animale, nella piena consapevolezza delle proprie responsabilità verso quest'ultimo e la società tutta. Il possesso responsabile e la scelta consapevole nella gestione di un animale domestico devono, pertanto, essere supportate da una corretta informazione in relazione alle esigenze del cane anche in termini di costi di mantenimento, di cura e di tempo da dedicare. I cani sono nostri compagni di vita da decine di migliaia di anni ma negli ultimi decenni lo stile di vita delle persone si è modificato in maniera radicale. I nuclei familiari poco numerosi costituiscono oggi la maggioranza e i ritmi della vita quotidiana sono sempre più pressanti, le abitazioni sono di dimensioni contenute e i cani restano spesso soli creando una condizione non naturale per una specie sociale. Inoltre, l'urbanizzazione si è diffusa e viviamo in spazi pubblici sempre più affollati e trafficati che impongono un maggiore controllo e attenzione dei nostri cani. Proprio in una società più 'difficile' il cane è un legame affettivo importante che ci rapporta con la natura e con la nostra storia di esseri umani, salvaguardare la serena convivenza tra uomo e cane diventa quindi un valore ancora più importante. La decisione di adottare un cane deve essere una scelta consapevole dato che impegnerà per molti anni, deve essere meditata e non frutto di capricci momentanei o allineamenti a mode futili e deve prevedere la valutazione della tipologia, della razza, dell'età e del sesso. Il rapporto uomo-cane è un rapporto affettivo serio e non va banalizzato, altrimenti a rimetterci è sempre il cane. Abbiamo assistito e assistiamo ad episodi di aggressività da parte di cani con serie conseguenze sulla vittima e molto frequentemente gli episodi avvengono all'interno del contesto familiare, per questo motivo nel 2003 viene emessa la prima "Ordinanza Ministeriale contingibile e urgente concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani potenzialmente pericolosi", nel tempo si sono succedute varie ordinanze contingibili e urgenti; solo nel 2009 viene eliminata la Black list delle razze di cani pericolosi, che aveva sempre incontrato il parere negativo dei medici veterinari, si introduce il concetto di detenzione responsabile e viene istituito il percorso formativo per proprietari di cani definito "Il Patentino". Si passa quindi dall'approccio sanzionatorio a quello educativo e formativo. Il Patentino è stato realizzato con l'obiettivo di fornire informazioni chiare e facilmente fruibili da un vasto pubblico, dando risposte immediate, comprensibili ed esaustive alle domande ed ai problemi che più frequentemente provengono dai proprietari di cani.

La relazione uomo-cane è un rapporto affettivo serio e non va banalizzato. Per questo i veterinari chiedono di rafforzare il sistema di prevenzione del rischio di aggressione da parte di cani mirando non solo all'imposizione di divieti e obblighi per i proprietari ma anche alla formazione degli stessi

Il Patentino è stato realizzato con l'obiettivo di fornire informazioni chiare e facilmente fruibili da un vasto pubblico



Responsabilità

2003

L'ANNO DELLA
PRIMA "ORDINANZA
MINISTERIALE
CONTINGIBILE E URGENTE
CONCERNENTE LA
TUTELA DELL'INCOLUMITÀ
PUBBLICA
DALL'AGGRESSIONE DEI
CANI POTENZIALMENTE
PERICOLOSI"

Abbiamo assistito e assistiamo
ad episodi di aggressività
da parte di cani con serie
conseguenze sulla vittima
e molto frequentemente gli
episodi avvengono all'interno
del contesto familiare

Il percorso inizia con informazioni sulle origini del cane domestico, sulle esigenze come animale sociale, per passare poi alla descrizione delle fasi dello sviluppo comportamentale da cucciolo a cane adulto. Si dà particolare rilevanza al problema della comunicazione: capire come comunica il cane e imparare a farlo con il proprio cane e soprattutto evitare errori in questo flusso di comunicazione. Si parla anche di miti da sfatare e soprattutto di quali possano essere "Campanelli d'allarme" riferiti a comportamenti aggressivi, che devono preoccupare e che devono essere valutati da medici veterinari. Un capitolo è dedicato alla "convivenza cani-bambini" che è e deve essere una preziosa opportunità di crescita per entrambi, ma necessita di attenzioni e di conoscenze per evitare spiacevoli conseguenze. In ultimo, ma non ultimo, gli obblighi e i doveri del buon proprietario, il rispetto delle leggi per promuovere una civile convivenza. È tempo ormai che lo strumento della ordinanza contingibile e urgente sia sostituito dall'emanazione di una disciplina normativa organica in materia, tesa a rafforzare il sistema di prevenzione del rischio di aggressione da parte di cani basato non solo sull'imposizione di divieti e obblighi per i proprietari e detentori di cani ma anche sulla formazione degli stessi per migliorare la loro capacità di gestione degli animali" come peraltro viene enunciato nelle premesse dell'ordinanza stessa.

L'occhio del gatto

Formare al possesso? Spetta ai vets

Intervista a Lorella Notari, esperta di medicina comportamentale veterinaria che ha provveduto ad approntare la didattica dei corsi in grado di "patentare" i proprietari dei cani e i loro istruttori

Lorella Notari è un'esperta Europea in Medicina Comportamentale Veterinaria (ECAWBM). Nel novero di esperienze del suo fitto curriculum spicca la partecipazione alla preparazione del materiale didattico del Corso di Formazione per Proprietari di Cani ('Il Patentino') e alla formazione dei medici veterinari titolati a condurre questi eventi formativi. Un impegno indispensabile di cui le chiediamo di spiegarci l'efficacia. "Uno strumento come il corso Patentino coinvolge noi veterinari sotto molti profili ed è importante perché le informazioni di base corrette possono essere trasferite ai colleghi nelle giornate formative e quindi diventare poi fruibili idealmente per un numero grandissimo di proprietari.

La recente esperienza formativa con colleghi è stata particolarmente gratificante perché la maggior parte degli stessi erano particolarmente interessati e molti di loro avevano già una formazione precedente. Dal livello dei commenti e delle domande mi è parso che, rispetto alle prime esperienze formative di qualche anno fa, ci sia ora una maggiore cultura e consapevolezza dell'importanza di non delegare ad altre figure un ambito così importante come la tutela della relazione uomo animale e la prevenzione dei problemi di comportamento.

Le prime esperienze di corsi Patentino da me organizzati nella mia struttura sono state positive perché il piccolo numero di persone ha consentito un interscambio di informazioni ed esperienze non solo tra discenti (i proprietari) e docente, ma anche tra i proprietari stessi. I proprietari hanno partecipato con grandissimo interesse rispettando presenze e orari. Credo che inserire in anagrafe l'attestato del corso Patentino fornirebbe un valore aggiunto e spingerebbe più proprietari a partecipare volontariamente. Idealmente a ogni prima vaccinazione di un cucciolo i proprietari dovrebbero essere stimolati a partecipare a un corso Patentino.

I corsi Patentino dovrebbero essere le nostre 'vaccinazioni per i problemi comportamentali' e come tali dovrebbero essere diffusi a tutti i proprietari. Sono corsi estremamente utili e mi piacerebbe stimolare tutti i colleghi non specialisti ad approfondire le loro conoscenze in modo da diffondere loro stessi i corsi in ogni struttura. La figura del veterinario è una figura autorevole dal punto di vista dei proprietari e le informazioni ricevute in un ambito 'ufficiale' come il corso patentino avrebbero la potenzialità di impattare in modo importante sul benessere degli animali e della relazione uomo-animale.